

Alessia Pesci Mappe dal basso 30 settembre 2024 Lamezia Terme

Le mappe sono strumenti per riconoscere i luoghi di cura delle cuciture di senso, perché serve sovvertire le chiusure del presente. Per questo è necessario indicare gli spazi dove cultura e politica si fanno dialogo e incontro tra prospettive.

Le mappe per comprendere hanno a che fare con tutto ciò che concerne la vita: proprio il non comprendere e non essere compresi è stato mortale. In questo senso, una mappa deve indicare i luoghi della comprensione, perché il radicamento è un bisogno importante dell'anima.

Le mappe per fare bellezza sono una questione politica: ogni volta che ci dimentichiamo di questo e lo consideriamo secondario, ci troviamo in una situazione con persone che non hanno una visione estetica e sono convinte che la burocrazia, il tecnicismo e il controllo siano fondamentali. La bellezza è relazione.

Le mappe per pensare dove siamo, danno significato alla presenza nei luoghi come dimensioni di senso. Senza un contesto, parole ed azione non significano nulla. Ci permettono di sperimentare il pensiero complesso di non pensarsi come totali.

Le mappe sono memorie della relazione e del fatto che ogni interazione è parte di una rete più ampia. Gli eventi politici e culturali sono momenti in cui avvengono cambiamenti significativi e segnarli aiuta la correlazione dei viventi.

Le mappe sono un'esercitazione

- ad essere attenti, un allenamento degli occhi alle cose minute. Siamo ciò che abitiamo?
- a rompere gli schemi dell'esperienza e aprirsi al territorio.
- per dare voce al territorio: spesso non è sufficiente vedere ciò che c'è davanti agli occhi, deve essere colto con la mano. A volte il presente non ce la fa a trattenere la visione e ci permette di scrivere e dare forma allo sbilanciarsi, bilanciarsi.
- un invito a muoversi, a rilevare i possibili cambiamenti.
- a riconoscere luoghi di imprevisto, di fratture, di amnesia, di sogni, ma soprattutto luoghi in cui si mescolano le realtà, i desideri, le testimonianze, le profezie, tracce di mondi preesistenti tra il non ancora e un non più. E barlume di mondi in gestazione, indizi necessari per produrre nuove grammatiche e prefigurare inedite possibilità di esistenza e resistenza.